

Patelli, podio sfiorato al rientro «Ma il bello deve ancora venire»

Maratona. L'atleta di Cene è tornata alle gare dopo due anni di guai fisici. Quarta alla mezza di Lodi dopo 3 africane. «E pensare che volevo smettere»

LUCA PERSICO

Se Eliana Patelli fosse una canzone, sarebbe un motivetto di Vasco: «Io sono ancora qua, eh già». A due anni di distanza dall'ultima volta, la maratoneta sul Serio è ufficialmente tornata all'agonismo, come confermato dal risultato della Laus Half Marathon di Lodi. Quarta posizione al rientro sui 21 km e 97 metri, prima delle italiane dietro a etiopi e keniane, con un crono di 1h18'32" apprezzabile in prospettiva: «È stato quello che doveva essere, poco più di un allenamento - racconta fresca come una rosa il giorno dopo -. Sono partita cercando chilometri e sensazioni, sono arrivati entrambi».

A volte ritornano

Non era scontato ritrovarle, perché da settembre 2016 in poi, Miss Trucco (come Bergamo Atletica l'ha soprannominata per la cura del look anche in gara) è stata vittima di qualcosa di simile a una maledizione. Perostite, problema al tibiale, strappi muscolari, guai al nervo sciatico e un principio di rottura del femore: «A febbraio 2018 avevo deciso di dire basta e appendere le scarpe al chiodo - racconta la maratoneta originaria di Cene (personale sui 42 km di 2h35'33" ottenuto a Berlino '15, quinta nella lista provinciale di specialità) -. Poi dopo due mesi di fermo assoluto, ho rico-



Eliana Patelli ora corre per la Recastello Radici Group di Gazzaniga: «Ho ritrovato le sensazioni giuste»

inciato piano piano solo per il gusto di muovermi». Affiancata da Andrea Ruggiero, neo allenatore lecchese che ne sta curando telaio e motore. Abbandonati lavori lunghi, sta puntando sulla qualità, con un approccio mentale diverso: «Corro per il puro piacere di farlo, in quella che considero la mia terza vita sportiva - continua Eliana, che iniziò nel 2008 (dopo aver giocato a pallavolo in Bl) -. Ho imparato a rispettare di più me stessa e il mio corpo: sto trovando il mio equilibrio».

Nessun rimpianto

La cosa più bella del rientro dice che è stata ritrovare l'affetto di appassionati e avversarie: «Sono loro il mio doping, mi hanno ridato energia». Ripartendo da una base significativa (a fine settembre, a Pavia, ha corso i 10 km in 36'02"), la attende un autunno-inverno sprint.

Cross, 10 km e un paio di mezze per capire se anche entrata negli «anta» (non si direbbe, ma è così) il meglio può ancora venire: «Io credo sia possibile, perché di anni me ne sento dieci di meno - conti-

nua lei, in forza alla Recastello Radici Group di Gazzaniga (che ringrazia per averla attesa e coccolata per un biennio) -. Rimpianti per il passato? Pochi, anche se avrei potuto conquistare qualche titolo italiano di maratona ma erano gare con poca concorrenza: a me piacciono le sfide difficili».

E allora via di nuovo di corsa verso la decima maratona in carriera (la data è ancora da stabilire). Perché, passando da Vasco a Ligabue, «il meglio deve ancora venire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto d'archivio, a destra Banchialem Amodio (Atl. Bergamo 59)

Banchialem in trionfo a Martinengo Suo il Trofeo Iannitto

Corsa sub strada

Amodio ha preceduto Manenti e la bresciana Campana. Al via anche le categorie giovanili

A cantare sotto la pioggia è Banchialem Amodio. È stata la ventunenne portacolore dell'Atletica Bergamo 59 Oricenter la vincitrice della tredicesima edizione del Trofeo Massimo Iannitto, disputato a Martinengo. Al termine del circuito di 4 chilometri con andirivieni da piazza Maggiore, la giallorossa ha preceduto la mamma volante Elisabetta Manenti (Progetto Azzurri, gareggiava fuori dall'uscio di casa), con gradino più basso del podio appannaggio della bresciana Vanessa Campana. Top five completata da Anna Merelli e Arianna Locatelli. Sono stati 229 i finisher dell'evento organizzato dall'Atletica Pianura Bergamasca (in collaborazione con Atletica Urgnano e Polisportiva Bolgare), meno di quelli di dodici mesi or sono, ma per

certi versi valgono doppio: si è gareggiato in condizioni climatiche al limite a causa delle bizzie di Giove Pluvio. Da tradizione consolidata, la manifestazione ha riservato le sfide del settore assoluto alle femmine (premio partecipazione 2 kg di patate, prodotto tipico locale), lanciate dalle gare del settore giovanile. Nella categoria ragazzi a imporsi è stato Davide Kovalyk (Capuccinese), mentre nella stessa categoria al femminile la migliore del lotto è stata Chiara Rota (Valbreno). Se tra gli esordienti i polpacci più lesti del lotto sono stati quelli di Riccardo Maccherone (Brembate Sopra) e Hajar Hadaji (Gruppo alpinistico veronese), nei cadetti l'hip hip urrà finale è stato quello di Alessandro Morotti (Brusaporto) e Alice Mistri (Gav). Con il trofeo Iannitto cala il sipario sul 2018 delle corse su strada in provincia: prossimo appuntamento agonistico il 18 novembre con il Trofeo del Bottone.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcia, Breda e Casiraghi firmano il 1° posto lombardo

Trofeo Regioni giovanile

La Lombardia si impone grazie anche alle vittorie bergamasche di Daniele Breda e Martina Casiraghi. Il primo, portacolore dello Sporting club Alzano, si è preso la vittoria per distacco nella categoria allievi, chiudendo gli 8 km in 36'10". La seconda, rappresentante della Bg 59, è invece risultata la migliore delle under 18 al femminile, to-

gliendosi lo sfizio di stampare il nuovo primato personale sui 5 km (24'05"). Nel successo della squadra diretta dal coordinatore regionale di settore Ruggero Sala (667 punti, tre in più della Toscana) c'è stato anche il contributo di altri specialisti del «tacco e punta» targati Bg. Nelle allieve decimo posto per Francesca Liviani, medesimo piazzamento tra i cadetti di Mattia Boni.

gliandosi lo sfizio di stampare il nuovo primato personale sui 5 km (24'05"). Nel successo della squadra diretta dal coordinatore regionale di settore Ruggero Sala (667 punti, tre in più della Toscana) c'è stato anche il contributo di altri specialisti del «tacco e punta» targati Bg. Nelle allieve decimo posto per Francesca Liviani, medesimo piazzamento tra i cadetti di Mattia Boni.



Nella foto d'archivio, Daniele Breda dello Sporting club Alzano

LASOSPENSIONE La Prima sezione del Tribunale nazionale antidoping, accogliendo l'istanza della Procura antidoping, ha sospeso in via cautelare l'ultramaratoneta Luisa Betti (atleta toscana tesserata per la Bergamo Stars Atletica), risultata positiva alla sostanza betametasona a seguito di un controllo disposto dalla Nado Italia al termine della «100 Km delle Alpi Torino-Fogliazzo», svoltasi il 6 ottobre scorso. «La causa è di un farmaco a base cortisonica che ho assunto per motivi di salute - ha scritto Betti su Fb -. Ho un certificato medico che attesta quanto dico. Non ho mai fatto nulla per migliorare le prestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTTE LE NOVITÀ DEL MESE, PIÙ UNA:
BERGAMO AVVENIMENTI È IN EDICOLA***

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE in omaggio con L'Eco di Bergamo il nuovo numero di Bergamo Avvenimenti, l'agenda mensile degli eventi di città e provincia.

In questa uscita approfondimenti su:

Donizetti Opera / Mercatini di Natale di Castione / La Stagione del Creberg
Presente Prossimo / Villaggio di Natale / La Casa Bergamasca di Babbo Natale

* GLI ABBONATI POTRANNO RITIRARE LA RIVISTA PRESENTANDO IN EDICOLA LA PROPRIA COPIA DEL GIORNALE.

BERGAMO AVVENIMENTI
www.bergamoavvenimenti.it

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO